



Al ristorante

Alessandro Borghese 4 RISTORANTI

cuoco è il mestiere più bello del mondo anche per questo motivo».

Quando hai cominciato a cucinare sulle navi da crociera ti saresti immaginato tutto questo successo?

«Onestamente no. Sapevo di voler fare qualcosa di grande e sognavo. Ma ero già felice di fare quello che mi piaceva, se poi avrei continuato in televisione, all'estero, in trattoria o in un ristorante stellato mi interessava poco. Però lavoravo proiettandomi nel futuro».

Ci riuscivi già allora a proiettarti avanti?

«Mi veniva naturale. Su una nave da crociera

devi per forza pensare in grande perché tutto è sovradimensionato: cucine, numero dei coperti e rifornimenti».

Qual è il ricordo più vivo di quel periodo della tua vita?

«L'entusiasmo e l'energia infinita della gioventù perché ho passato a bordo dai 18 ai 21 anni. Impossibile non ricordare, poi, che su una nave ci sono pure affondato (l'Achille Lauro, dal cui naufragio si salvò su una zattera, *nda*). Tra le cose più belle ci sono stati gli arrivi a Città del Capo con la visione della città sotto la Table Mountain».

Con la popolarità ti sono arrivate altre proposte, come la

Rai Gulp
Da LUN. a VEN. 1ª serata

Anche in Jams

Alessandro Borghese, nel ruolo di se stesso, è anche nella serie *Jams*. Prodotta da Rai Ragazzi e Stand by Me affronta il tema delle molestie sessuali sui minori. I protagonisti sono 4 studenti di prima media che partecipano a un contest di cucina e riusciranno ad accorgersi che una di loro, Joy, è vittima di molestie da parte di un amico di famiglia e ad aiutarla.



Alessandro in «Jams»

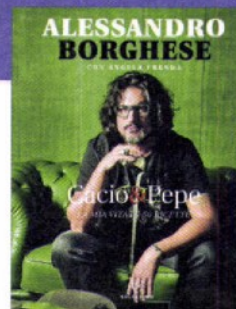
3

SABATO preserale

DOMENICA 17 prima serata

L'ultimo libro

Cacio e pepe. La mia vita in 50 ricette è l'ultimo libro di Alessandro Borghese. «La pasta cacio e pepe è il mio piatto simbolo, quello per cui io sono riconosciuto», racconta. «E' un piatto con ingredienti semplici, ma che devono essere sapientemente mescolati».



giuria di Miss Italia.

«Si tratta di chicche estemporanee, anche se fanno sempre parte di un concetto di estetica e di bellezza che ci sta».

Hai un grande amore per l'arte. Da dove arriva?

«E' un'eredità dei miei genitori. Mia madre (Barbara Bouchet, *ndr*) ha contribuito molto a questo. Avendo tempo mi piacerebbe anche praticarla l'arte. A scuola ero molto bravo col chiaro-scuro, la matita, i colori. Al momento, però, mi limito a esporre nel mio locale le opere degli altri. Magari mi rimetto a dipingere...». **M. Caruso**

TELE
SETTE 15